Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | **Roma — Martedì 3 Luglio** | **Numero 153**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 4, 8 ed 11 marzo 1900:

A cavaliere:

Corte cav. Nicola, maggiore contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data

Deitinger cav. Francesco, capitano veterinario id. id.

Vanzi cav. Mario, tenente colonnello nell'arma di artiglieria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Franci cav. Pietro, maggiore nei carabinieri Reali in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Casanuova cav. Morando, capitano id. id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto dell'8 aprile 1900:

A cavaliere:

Sapelli Beniamino, capo macchinista principale di 2ª classe nel Corpo del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreto del 1° aprile 1900:

A cavaliere:

Speranza Serafino, incisore presso la R. Calcografia di Roma.

Con decreti del 5 aprile 1900:

A commendatore:

Gallaman cav. Augusto, colonnello di fanteria nella riserva.

A cavaliere:

Tripisciano Michele, scultore.

Con decreto del 12 aprile 1900:

A cavaliere:

Repetto Pietro, consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità di Sassello (Genova).

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti 31 dicembre 1899, 4-11 gennaio, 15 febbraio e 1° marzo 1900:

A commendatore:

Bassini cav. Edoardo, professore ordinario di Clinica chirurgica nella R. Università di Padova.

Botti dott. Giuseppe, benemerito della pubblica istruzione.

Ad uffiziale:

Magliano cav. Alberto, benemerito dell'istruzione.

Orlandi cav. prof. Venerio, preside del R. Liceo « Tasso » di Roma.

Gallini cav. Giovanni Battista, benemerito dell'istruzione.

Zanetti cav. Gualtiero, professore nel R. Ginnasio « Galvani » di Bologna.

A cavaliere:

Halbherr Federico, professore straordinario nella R. Università di Roma.
Acerbi Antonio, maestro di musica.
Capranesi Giovanni, pittore.
Giannese Angelo, direttore artistico della Compagnia Murano, Venezia.
Benedettelli dott. Manlio, medico chirurgo.
Bignami dott. Amico, aiuto al gabinetto di anatomia patologica della R. Università di Roma.
La Torre dott. Felice, libero docente nella R. Università di Roma.
Beccaria prof. Alessandro, vice segretario nel Ministero della Pubblica Istruzione.
Alpe prof. Vittorio, benemerito dell'istruzione agraria.
Migliora Ettore, benemerito dell'istruzione.
Cioffi dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Giani Vincenzo, scultore.
Dori Alessandro, architetto.
Serafini prof Silvio, benemerito dell'istruzione.
Bruschi dott. Carlo, odontojatra in Roma.
Del Grosso avv. Piero, benemerito dell'istruzione.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 4, 8 ed 11 marzo 1900:

Ad uffiziale:

Vertechi cav. Adolfo, colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Ramus Domenico, capitano nei carabinieri Reali, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Missorta Enrico, id. di cavalleria, id. id. id.
Della Martina Onofrio, id. id., id. id. id.
Ghiotti Antonio, capitano contabile, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 25 marzo 1900:

Ad uffiziale:

Sassone-Corsi cav. Nicola barone della Rocchetta.
Clerici cav. dott. Ferrante, segretario generale del Municipio di Milano.

Con decreti del 29 marzo 1900:

A cavaliere:

Sioli-Legnani ing. Steno, sindaco di Bussero.
Frattini rag. Luigi, assessore municipale di Borghetto Lodigiano.

Con decreto dell'8 aprile 1900:

A cavaliere:

Mazzoli Vittorio, presidente della Congregazione di carità di Gualtieri.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 18 marzo e 1° aprile 1900:

A commendatore:

Biffi cav. Gerolamo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Pievatolo Francesco, parroco di Santa Giustina Bellunese.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 29 marzo 1900:

A cavaliere:

Ticozzi Ambrogio, geometra principale di 1ª classe nell'Amministrazione del catasto, collocato a riposo con decreto di pari data.
Midana Enrico, ricevitore del registro, id. id. id.

Con decreti del 5 aprile 1900:

Ad uffiziale:

Piazzi cav. Antonino, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Bossi Antonio, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 4, 25 e 29 marzo 1900:

Ad uffiziale:

Galeazzi cav. Cesare Edoardo, capo ufficio nell'Amministrazione provinciale delle Poste, collocato a riposo con decreto di pari data.
Gandullia cav. Bernardo, ispettore id. id. id.

A cavaliere:

Brilla Francesco, capo ufficio presso la Navigazione generale italiana.
Lagorio Guido, capitano marittimo id. id. id.
Preve Ambrogio, id. id. id.
Crocco Francesco, capitano ispettore id. id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto dell'8 aprile 1900:

Ad uffiziale:

Giannone cav. Salvatore, ispettore di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 228 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 44 della legge del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), sui diritti di autore;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo intervenuto fra l'Italia e l'Argentina, con scambio di note del 7 e 18 aprile 1900, per l'applicazione, nei rapporti fra i due Paesi, del trattato sud-americano di Montevideo dell'11 gennaio 1889 sui diritti di autore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.
SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

ADESIONE *dell'Italia al trattato sud-americano di Montevideo dell'11 gennaio 1889 per la tutela dei diritti di autore all'Argentina.*

—

7-18 aprile 1900

—

IL R. MINISTRO IN BUENOS AIRES
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ARGENTINA

Buenos Aires, 7 aprile 1900.

Signor Ministro,

Sì come è noto all'Eccellenza Vostra, l'articolo XVI del trattato sulla proprietà letteraria ed artistica, conchiuso fra taluni Stati dell'America Latina al Congresso internazionale di Montevideo del 1888-89, concede alle Potenze che non vi hanno preso parte la facoltà di aderire al trattato medesimo, alla condizione, espressa all'articolo XIII, di manifestarne l'intenzione ai Governi della Repubblica Argentina e della Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Il Governo di Sua Maestà il Re, animato dal desiderio di meglio assicurare la reciproca tutela dei diritti d'autore di fronte agli Stati che hanno ratificato quel patto, mi ha dato formale incarico di notificare al Governo della Repubblica Argentina, che aderisce alle stipulazioni del trattato di Montevideo relativo alla proprietà letteraria ed artistica, dichiarando che questa sua accessione non è estensiva agli altri trattati conchiusi nel Congresso internazionale sovra ricordato.

Nel pregare Vostra Eccellenza di volermi dare atto della presente notificazione, ho l'onore di informarla che una comunicazione analoga sarà da me indirizzata al Governo della Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Gradisca, ecc.

MALASPINA.

IL MINISTRO
DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ARGENTINA
AL R. MINISTRO IN BUENOS AIRES.

Buenos Aires, abril 18 de 1900.

Señor Ministro,

Tengo el honor de poner en conocimiento de V. E. el siguiente decreto expedido con fecha de hoy. Dice así:

« Departamento de Relaciones Exteriores y Culto. — Buenos « Aires, abril 18 de 1900. — En atencion á la precedente nota « del Señor Enviado Extraordinario y Ministro Plenipotenciario « de Italia, de 7 del corriente, por la cual declara que su Gobierno « adhiere á las estipulaciones del tratado sobre propiedad lite- « raria y artistica celebrado en el Congreso internacional de « Montevideo, usando así de la facultad que los articulos 13 y « 16 de dicho tratado acuerdan á las naciones que no tomaron « parte en aquel Congreso; y contando el mismo tratado con la « aprobación del Congreso nacional, el Presidente de la Repú- « blica — decreta: — Articulo 1°. — Acéptase la adhesion del « Gobierno de Italia á las estipulaciones del tratado sobre propie- « dad literaria y artistica celebrado en el Congreso internacional « de Montevideo. — Articulo 2°. — Comuníquese, publíquese y « dese al Registro nacional.

« ROCA — A. ALCORTA ».

Renuevo, ecc.

A. ALCORTA.

(Traduzione)

Trattato di Montevideo sulla proprietà letteraria ed artistica

(11 gennaio 1889)

—

S. E. il Presidente della Repubblica Argentina; S. E. il Presidente della Repubblica di Bolivia; S. M. l'Imperatore del Brasile; S. E. il Presidente della Repubblica del Chile; S. E. il Presidente della Repubblica del Paraguay; S. E. il Presidente della Repubblica del Perù e S. E. il Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay, hanno convenuto di stipulare un trattato sulla proprietà letteraria ed artistica, per mezzo dei loro plenitenziarî, riuniti in Congresso nella città di Montevideo, per iniziativa dei Governi delle Repubbliche Argentina ed Orientale dell'Uruguay, essendo rappresentati:

(Seguono i nomi e le qualità dei rappresentanti)

. . . .

I quali, previa esibizione dei loro pieni poteri, che trovarono in debita forma, e dopo le conferenze e discussioni del caso, hanno concordato le stipulazioni seguenti:

Art. 1.

Gli Stati firmatarî si obbligano a riconoscere e proteggere i diritti della proprietà letteraria ed artistica, in conformità delle stipulazioni del presente trattato.

Art. 2.

L'autore di ogni opera letteraria od artistica ed i suoi successori godranno, negli Stati firmatarî, dei diritti che loro accorda la legge dello Stato, nel quale ebbe luogo la prima pubblicazione o pruduzione.

Art. 3.

Il diritto di proprietà di un'opera letteraria, od artistica, comprende, pel suo autore, la facoltà di disporre di essa, di pubblicarla, di alienarla, di tradurla o di autorizzarne la traduzione, e di riprodurla in qualsiasi forma.

Art. 4.

Nessuno Stato sarà obbligato di riconoscere il diritto di proprietà letteraria od artistica per un tempo maggiore di quello stabilito per gli autori che, in esso, ottengano tale diritto. Questo tempo potrà limitarsi a quello stabilito nel paese di origine, se fosse minore.

Art. 5.

Nella espressione *opere letterarie ed artistiche* si comprendono i libri, opuscoli e qualsiasi altro scritto, le opere drammatiche o drammatico-musicali, le coreografiche, le composizioni musicali, con o senza parole, i disegni, le pitture, le sculture, le incisioni, le opere fotografiche, le litografie, le carte geografiche, i piani, schizzi, i lavori plastici, relativi a geografia, a topografia, ad architettura od a scienze in generale; e, infine, si comprende ogni produzione del dominio letterario od artistico, che possa pubblicarsi, con qualsiasi modo di impressione o di riproduzione.

Art. 6.

I traduttori di opere, circa le quali non esista o sia estinto il diritto di proprietà garantito, godranno, per quanto riguarda le traduzioni di esse, dei diritti dichiarati nell'articolo 3; e, inoltre, non potranno impedire la pubblicazione di altre traduzioni della stessa opera.

Art. 7.

Gli articoli dei periodici potranno riprodursi, citandosi la pubblicazione dalla quale si traggono. Si eccettuano gli articoli che trattino di scienze e di arti e la cui riproduzione fosse stata espressamente vietata dagli autori.

Art. 8.

Possono pubblicarsi nella stampa periodica, senza necessità di autorizzazione alcuna, i discorsi pronunziati o letti nelle assemblee deliberanti, davanti i tribunali di giustizia o nelle pubbliche riunioni.

Art. 9.

Si considerano riproduzioni illecite le appropriazioni indirette, non autorizzate, di un'opera letteraria od artistica, e che si designino con nomi diversi, come adattamenti, riduzioni (*arreglos*), ecc., e che non sono che riproduzioni di quella, senza presentare il carattere di opera originale.

Art. 10.

I diritti di autore si riconosceranno, salvo prova in contrario, a favore delle persone, i cui nomi o pseudonimi siano indicati nell'opera letteraria od artistica.

Se gli autori volessero riservare i loro nomi, dovranno manifestare gli editori che loro corrispondono i diritti di autore.

Art. 11.

Le responsabilità, nelle quali incorrano coloro che usurpino il diritto di proprietà letteraria od artistica, si discuteranno davanti i tribunali e saranno determinate dalle leggi del paese, nel quale la frode siasi commessa.

Art. 12.

Il riconoscimento del diritto di proprietà delle opere letterarie od artistiche non priva gli Stati firmatarî della facoltà di vietare, in conformità delle proprie leggi, che si riproducano, si pubblichino, circolino, si rappresentino od espongano quelle opere che si considerino contrarie alla morale od ai buoni costumi.

Art. 13.

Non è indispensabile, pel vigore di questo trattato, la sua ratifica simultanea, per parte di tutte le nazioni firmatarie. Quella che lo approvi, lo comunicherà ai Governi delle due Repubbliche Argentina ed Orientale dell'Uruguay, perchè ne diano partecipazione alle altre nazioni contraenti. Questo procedimento farà le veci di scambio.

Art. 14.

Eseguito lo scambio, nella forma dell'articolo precedente, il presente trattato avrà vigore, da questo atto e per tempo indefinito.

Art. 15.

Se qualcuna delle nazioni firmatarie credesse conveniente sciogliersi dal trattato, od introdurvi delle modificazioni, ne darà avviso alle altre; ma non rimarrà sciolta, se non due anni dopo la denunzia, termine nel quale si procurerà addivenire ad un nuovo accordo.

Art. 16.

L'articolo 13 è estensivo alle nazioni che, non avendo partecipato a questo Congresso, volessero aderire al presente trattato.

In fede del quale, i plenipotenziarî delle nazioni menzionate lo firmano — e vi appongono i suggelli — in numero di sette esemplari, in Montevideo, agli undici del mese di gennaio dell'anno mille ottocento ottantanove.

(*Seguono le firme*).

Il Numero 229 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 21 giugno 1891, n. 290, che approva la forma e determina i distintivi delle cartelle per il consolidato 5 0[0, da emettersi dal 1° luglio 1891 e per tutto il successivo decennio sino al 30 giugno 1901;

Veduta la legge del 29 giugno 1879, n. 4948 (serie 2ª), con cui fu data facoltà di imprimere le firme alle cartelle da emettersi per il periodico cambio decennale per mezzo di apposito marchio con fac-simile;

Veduta la legge 1° febbraio 1900, n. 22, che approva la spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le cartelle per le iscrizioni al portatore del consolidato 5 0[0, da emettersi per il quarto cambio decennale e per le operazioni ordinarie, con godimento dal 1° luglio 1901, e successive, sono stampate su carta filigranata bianca e conformi ai modelli, visti, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro, e depositati insieme al presente negli Archivi generali del Regno.

La filigrana della cartella rappresenta la leggenda *Debito Pubblico*, circondata da ornati.

La filigrana delle cedole rappresenta una lettera dell'alfabeto diversa in ciascuna di esse dall'A al V e circondata da ornati.

Art. 2.

Nella parte anteriore (recto) della cartella e delle cedole è stampato a sinistra, in color *turchino*, un medaglione coll'effigie di S. M. Umberto I.

Le leggende della *cartella* e delle *cedole* sono stampate per tutte le diverse serie o valori in color *bruno d'Italia*, sopra fondo costituito da ornati di color *turchino*.

Le liste di separazione della cartella e delle cedole dalle matrici portano rispettivamente la leggenda: *Cartella al portatore del consolidato cinque per cento*, stampata in caratteri inglesi maiuscoli, intrecciati fra loro, in color bruno d'Italia, sopra un fondo costituito da tratteggiamenti rettilinei di color turchino.

Nel basso delle cedole, ed in prossimità della linea destinata al taglio è ripetuta la numerazione in carattere piccolo di color nero.

La leggenda sulle liste di separazione delle cedole dalla cartella è stampata in caratteri di fantasia, dissimili per ciascuna serie di rendita, con ornati e tratteggiamento curvilinei di color bruno d'Italia, sopra un fondo formato da tratteggiamenti rettilinei di color turchino, ed indicante, per ogni appunto, il valore della rendita rispettiva.

Tali liste di separazione sono tramezzate da una fila di punti bianchi, posti sopra fregi differenti per ogni valore, destinata a dare la traccia per la separazione delle cedole dalla cartella.

Art. 3.

Nella parte posteriore (verso) la cartella e le cedole hanno stampato il valore in grandi cifre, a guisa di fondo, con lo stesso colore delle liste di separazione.

I colori delle leggende e delle liste di separazione nella parte posteriore della cartella e delle cedole sono diversi fra di loro e diversi per ciascuna serie o valore, come nello specchio seguente:

Cartelle da	Liste di separazione e valori in grandi cifre-Colori	Leggende-Colori
L. 5	Rosso marrone	Bruno rosso
» 10	Bruno rosso	Rosso marrone
» 25	Verde olivo chiaro	Bruno rosso
» 50	Verde cupo	Rosso marrone
» 100	Bruno rosso	Verde olivo chiaro
» 200	Rosso marrone	Verde cupo
» 500	Bruno d'Italia	Turchino
» 1000	Turchino	Bruno d'Italia

Art. 4.

I nuovi titoli hanno per la cartella e per le cedole leggende eguali a quelle stampate sugli attuali, in esecuzione del R. decreto 21 giugno 1891, n. 290, colla soppressione però nel testo italiano del recto e francese del verso, nel corpo della cartella, delle parole che accennano alla pagabilità delle rate semestrali presso la Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico.

Le cartelle delle serie da L. 5, 10, 25, 50, 100, 200 e 500 di rendita portano sul lato superiore, a destra, tra la leggenda: *Consolidato cinque per cento*, e il bollo demaniale, l'indicazione del valore rispettivo in tutte lettere, o in cifre formate da piccoli forellini. Quelle che hanno tale indicazione in tutte lettere sono le cartelle da lire cinque, dieci e cento di rendita; e le altre da lire venticinque, cinquanta, duecento e cinquecento hanno l'indicazione medesima in cifre.

Le cartelle sono munite delle firme e dei bolli stabiliti col Regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942. Quelle però che debbono emettersi per servire al quarto cambio decennale e le relative matrici portano impresse a stampa, mediante fac-simile, le firme del Direttore Generale — *Mancioli* — del Direttore Capo della 4ª Divisione (Gran Libro) — *Catalano* — e del rappresentante l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti — *D.co Longobardi*.

Il fac-simile di dette tre firme è identico a quello apposto ai modelli da depositarsi, giusta l'articolo 1° del presente decreto, negli Archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1900.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

Il Numero 233 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1895, n. 332, col quale fu approvato il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A parziale modificazione della tabella approvata col R. decreto 16 maggio 1895, n. 332, il ruolo organico, per il personale di servizio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è stabilito in conformità dell'annessa tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, dal 1° luglio 1900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1900.

UMBERTO.

SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI

RUOLO ORGANICO del personale di servizio dell'Amministrazione centrale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Capo usciere . .	N. 1	a	L. 1600	L. 1600
Commesso di 1ª classe	» 1	a	» 1500	» 1500
Commesso di 2ª classe	» 1	a	» 1400	» 1400
Usciere . . .	» 1	a	» 1500	» 1500
Uscieri . . .	» 2	a	» 1400	» 2800
Uscieri . . .	» 3	a	» 1300	» 3900
Uscieri . . .	» 8	a	» 1200	» 9600
Uscieri . . .	» 8	a	» 1100	» 8800
	N. 25			L. 31100

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
SALANDRA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti in Sorocaba durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile 1900:

Bertini Emilia Maria, morta il 23 gennaio.
Mucio Angelina, d'anni 15, morta il 26 id.
Sturra Battista, d'anni 36, morto il 24 id.
Oaice Maria, d'anni 10, morta il 24 id.
Menelli Domenico, d'anni 23, morto il 27 id.
Bianco Pasquale, d'anni 38, morto il 29 id.
Longo Teresina, d'anni 70, morta il 28 id.
Donini Paolo, d'anni 26, morto il 26 id.
De Rossi Teresa, d'anni 27, morta il 28 id.
Pennali Giovanni, d'anni 37, morto il 28 id.
Molelli Ernesto, d'anni 9, morto il 31 id.
Marromen, d'anni 42, morto il 28 id.
Mucio Teodoro, d'anni 54, morto il 30 id.
Amelia Marianna, d'anni 27, morta il 31 id.
Brunini Giulio, d'anni 12, morto il 1° febbraio.
Mitorelli Enrico, d'anni 42, morto il 1° id.
Sergi Pasquale, d'anni 35, morto il 1° id.
Cevogla Rosa, d'anni 22, morta il 2 id.
Avalloni Alberto, d'anni 30, morto il 3 id.
Montanaro Giuseppe, d'anni 46, morto il 4 id.
Palenar Giovanni, d'anni 35, morto il 5 id.
Vellioli Antonio, d'anni 79, morto il 5 id.
Grisse Elvira, d'anni 12, morta il 5 id.
Morelli Vittorio, d'anni 15, morto il 5 id.
Felicio Carlo, d'anni 42, morto il 6 id.
Bertolaccia Serafina, d'anni 27, morta il 6 id.
Furilano Eugenio, d'anni 30, morto il 6 id.
Juliano Antonio, d'anni 14, morto il 6 id.
Borelli Filomena, d'anni 29, morta il 6 id.
Grisse Maria, d'anni 38, morta il 7 id.
Cursi Teresa, d'anni 60, morta il 7 id.
Morelia Maria, d'anni 6, morta il 7 id.
Morelia Guglielmo, d'anni 43, morto il 7 id.
Bertolini Mariano, d'anni 28, morto il 7 id.
. . . . Domenico, d'anni 48, morto l'8 id.
Benvenuti Luisa, d'anni 16, morta il 9 id.
Cesini Anna, d'anni 16, morta il 9 id.
Cugnasco Giosuè, d'anni 24, morto il 9 id.
Ronani Saul, d'anni 44, morto il 9 id.
Latercio Nunzio, d'anni 30, morto il 10 id.
Zulinate Giuseppina, d'anni 8, morta il 10 id.
Cugnasco Maria, d'anni 59, morta il 10 id.
Mocela Antonio, d'anni 47, morto il 10 id.
Toscana Maria, d'anni 36, morta l'11 id.
Angusani Pellegrino, d'anni 40, morto l'11 id.
Lanoria Salvatore, d'anni 11, morto il 12 id.
Baroni Domenico, d'anni 13, morto il 12 id.
Salvaggiori Rosa, d'anni 28, morta il 13 id.
Amato Agostino, d'anni 38, morto il 13 id.
Petrungalo Francesco, d'anni 42, morto il 13 id.
Fauli Egisto, d'anni 36, morto il 13 id.
Amonica Maria Giuseppa, d'anni 32, morta il 16 id.
Fernando Giuseppe, d'anni 28, morto il 16 id.
Benvenuti Romolo, d'anni 8, morto il 17 id.
Scilla Atalia, d'anni 15, morta il 18 id.
Chierimonti Raffaello, d'anni 39, morto il 21 id.
Assini Emilio, d'anni 40, morto il 21 id.
Borelli Maria, d'anni 17, morta il 21 id.
Pardochi Leonida, d'anni 14, morto il 21 id.
Mastradini Giuseppe, d'anni 13, morto il 21 id.
Ottolino Giuseppe, d'anni 28, morto il 23 id.
Moscila Nicola, d'anni 17, morto il 24 id.
Chiodi Raimondo, d'anni 28, morto il 27 febbraio.
Alfere Costantino, d'anni 60, morto il 27 id.
Rosa Federico, d'anni 55, morto il 27 id.
Pinotto Ferdinando, d'anni 52, morto il 27 id.
Amareggi Ferdinando, d'anni 35, morto il 28 id.
Rosalino Federico, d'anni 25, morto il 28 id.
Nelli Matteo, d'anni 40, morto il 1° marzo.
Fagnan Antonio, d'anni 41, morto il 2 id.
Vinci Federico, d'anni 28, morto il 2 id.
Mangini Daniele, d'anni 55, morto il 2 id.
Glioti Giovanni, d'anni 29, morto il 2 id.
Pileto Angela, d'anni 45, morta il 3 id.
Carlos Rosa, d'anni 37, morta il 4 id.
Bertolucci Antonio, d'anni 41, morto il 6 id.
Belli Adriano, d'anni 4, morto il 7 id.
Nicolau Cesare, d'anni 27, morto l'8 id.
Romano Roberto, d'anni 26, morto il 16 id.
Bertolani Raffaele, d'anni 24, morto il 19 id.
Russo Giuseppe, d'anni 20, morto il 22 id.
Bergami Francesco, d'anni 8, morto il 23 id.
Oliva Antonio, d'anni 52, morto il 24 id.
Scoto Alessandro, d'anni 64, morto il 27 id.
Piron Natale, d'anni 40, morto il 27 id.
Cambusano Maria, d'anni 30, morta il 27 id.
Marzoni Domenico, d'anni 65, morto il 29 id.
Fava Ernesta, d'anni 60, morta il 30 id.
Carrara Esopo, d'anni 20, morto il 30 id.
Campeoni Valente, d'anni 22, morto il 31 id.
Beniamin Enea, d'anni 17, morto il 1° aprile.
Agerra Rubina, d'anni 60, morta il 2 id.
Paolinelli Letizia, d'anni 28, morta il 3 id.
Caponi Luigi, d'anni 54, morto il 7 id.
Fiori Delia, d'anni 5, morta l'8 id.
Caccielli Raffaele, d'anni 49, morto il 10 id.
Adaò Ludovico, d'anni 40, morto il 15 id.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 938,044 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 95, al nome di Vicario Cristina e Filomena fu Domenico, minorenni, sotto la patria potestà della madre Genueffa Margherita, domiciliata in Casalciprano (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vicario Maria Cristina e Filomena fu Domenico, ecc. ecc, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 840,690 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Canton *Giovanni Pietro Delfino* (Jean Pierre Delphin) detto Adolfo (Adolphe) fu Giuseppe (Joseph), minore, sotto la tutela di Canton Stefano (Etienne), domiciliato a Usseaux (Torino) – libera – fu così intestata per errore occorso

nelle indicazioni date dai richiedenti all'Ammistrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canton *Delfino Pietro* (Delphin Pierre) detto Adolfo (Adolphe) fu Giuseppe (Joseph), minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 769,932 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Cerioli Enrico, Antonio, Oringa, *Angela* e Sara di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Scandolara Ravara (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerioli Enrico, Antonio, Oringa, *Angelo* e Sara, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 0[0, cioè N. 38,426 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3, al nome di Cerioli Enrico, Antonio, Oringa, *Angela* e Sara di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Scandolara Ravara (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerioli Enrico, Antonio, Oringa, *Angelo* e Sara di Giuseppe, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 949,087 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 225, al nome di Spadaro *Antonina* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre d'Amico Giuseppa fu Antonino ved. Spadaro, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spadaro *Antonino* fu Giuseppe, minore, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 3 luglio, a lire 106.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

2 luglio 1900

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	98 47 1/4	96,47 1/4
	4 1/2 % *netto*	108,30	107,17 1/2
	4 % *netto*	98,15	96 15
	3 % *lordo*	61.44	60.24

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso a due borse di perfezionamento nella pratica della lingua inglese e ad una borsa di perfezionamento, nella pratica della lingua tedesca.

Ad una delle borse di perfezionamento nella pratica della lingua inglese possono concorrere i giovani che abbiano ottenuta da non più di due anni, con punti 9 su 10 nella lingua italiana e nella lingua inglese e con punti 8 su 10 in ogni altra materia, la licenza d'Istituto tecnico (Sezione commercio e ragioneria) delle provincie dell'Italia settentrionale o centrale, non compresa la provincia di Roma.

All'altra borsa di perfezionamento nella pratica della lingua inglese ed a quella per la pratica della lingua tedesca possono concorrere soltanto i giovani che abbiano ottenuta, da non più di due anni, con punti 9 su 10 nella lingua italiana e nella lin-

gua inglese o tedesca e con punti 8 su 10 in ogni altra materia, la licenza della Sezione commercio e ragioneria di un Istituto tecnico della provincia di Roma o di una provincia dell'Italia meridionale ed insulare.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice potrà, qualora lo creda opportuno, chiamare i concorrenti ad un esperimento di esame di lingua italiana e di lingua inglese o tedesca.

L'ammontare di ciascuna borsa è di L. 900.

Coloro che conseguiranno le borse per la lingua inglese dovranno risiedere per quattro mesi di seguito in una città commerciale od in una città industriale della Gran Brettagna, che sarà da essi indicata e che dovrà essere approvata dalla Commissione di esame. Il titolare della borsa di perfezionamento nella pratica della lingua tedesca dovrà risiedere, per lo stesso periodo di tempo, in una città commerciale od in una città industriale dell'Austria, o della Germania, o della Svizzera, da approvarsi come sopra.

Inoltre i titolari delle borse avranno l'obbligo di presentare al Ministero, durante l'ultimo mese di loro dimora all'estero, una relazione sul commercio o sulle industrie esercitate nella città ove risiedono nei quattro mesi di dimora all'estero, con particolare riguardo agli scambi con l'Italia. La relazione dovrà essere scritta in lingua inglese o in lingua tedesca, a seconda che il giovane abbia avuto una borsa di perfezionamento nella pratica dell'una o dell'altra lingua.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 31 agosto 1900, la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato penale, di data recente;

d) certificato di buona condotta, di data recente;

e) diploma di licenza della Sezione commercio e ragioneria conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

f) certificato dei punti riportati in ogni materia nell'esame di licenza.

Potranno inoltre unire alla domanda quegli altri documenti che credessero opportuno di sottoporre alla Commissione giudicatrice del concorso.

Gli aspiranti dovranno pure dichiarare nella domanda a quale delle borse di perfezionamento intendono concorrere.

Roma, addì 28 giugno 1900.

Il Ministro
CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 2 luglio 1900

Presidenza del** Vice **Presidente **CANNIZZARO.**

La seduta è aperta (ore 15,35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di 15 giorni al senatore Canevaro per motivi di salute.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del presidente del Consiglio, con la quale questi dà partecipazione al Senato della nomina dei nuovi Sotto-segretari di Stato.

Proposta del senatore Arrivabene.

ARRIVABENE. Nell'ora dubbiosa per la nostra Italia, mentre lo sconforto per l'avvenire della patria invade gli animi, è bello apprendere per mezzo di un prode, qual'è l'ammiraglio inglese, gli atti eroici compiuti dai marinai italiani in China a difesa della civiltà. Propone che sia affidato al Presidente l'incarico di esprimere al ministro della marina ed alle famiglie degli estinti i sensi di viva ammirazione e di rimpianto del Senato del Regno (Approvazioni generali).

CARCANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ringrazia l'on. Arrivabene delle nobili parole da lui pronunziate in onore dei marinai italiani.

Si associa a nome del Governo alla sua proposta.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Arrivabene.

È approvata all'unanimità.

Sarà cura della Presidenza di comunicare al ministro della marina il voto del Senato.

Annunzio e svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda d'interpellanza del senatore Sormani-Moretti:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere il perchè, in seguito del Regio decreto del 5 aprile ultimo, col quale si modificarono i termini e le condizioni della pesca delle alose nel lago di Como, non siasi analogamente provveduto a modificare le disposizioni prescritte pel lago di Garda col Regio decreto del 23 dicembre 1897 ».

CARCANO, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara di essere agli ordini del Senato e di poter rispondere anche subito alla annunciata interpellanza.

PRESIDENTE. Non sorgendo obiezioni, dà facoltà al senatore Sormani-Moretti di svolgere la sua interpellanza.

SORMANI-MORETTI. Mentre per il Regolamento sulla pesca è proibita la pesca delle alose dal 15 maggio al 15 luglio, si concesse ai pescatori del lago di Como di poter esercitare la loro industria dal tramonto del sole del martedì all'aurora del sabato di ogni settimana.

Si domandò che fosse ristretta a quindici giorni la proibizione della pesca, purchè fosse per un periodo continuativo.

Ma il Governo più tardi concesse le stesse agevolazioni settimanali ai pescatori del lago di Garda.

Venuti i reclami, il Governo, con decreto del 5 aprile, ridusse ad un mese il periodo di proibizione della pesca nel lago di Como, in modo assoluto.

Chiede che questa misura presa per la pesca nel lago di Como sia anche estesa al lago di Garda.

Domanda, quindi, le ragioni per le quali il ministro non ha creduto di applicare la stessa disposizione per la pesca nel lago di Garda.

CARCANO, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non ha nulla da aggiungere alla storia di fatto esposta dall'interpellante; la questione si riduce a questo: come si possa stabilire la proibizione della pesca degli agoni, affinchè non ne venga danno alla piscicultura.

La sua opinione è uguale a quella espressa dal senatore Sormani-Moretti e cioè che il divieto di pesca debba essere continuativo e non interrotto.

Il decreto 5 aprile è stato emanato dopo una lunga procedura e dopo aver udito i pareri della Camera di commercio e della Commissione centrale esistente presso il Ministero d'agricoltura.

Le disposizioni prese per il lago di Como non crede non si debbano estendere al lago di Garda. Nota che la procedura da seguirsi per la pesca nel lago di Garda sarà un po' più lunga; si augura che i pareri richiesti siano favorevoli. Rileva però

che per il lago di Garda vi è una difficoltà maggiore: le acque di quel lago non sono soltanto italiane ma anche austriache, ed occorrerà fare qualche pratica con lo Stato finitimo per ottenere il suo consenso.

Assicura infine l'on. Sormani-Moretti che egli farà di tutto perchè la questione da lui accennata possa avere pronta soluzione.

SORMANI-MORETTI. Ringrazia il ministro della risposta data. Ma quanto all'eccezione che bisogna mettersi d'accordo, per la misura da prendersi, con il Governo austro-ungarico, ricorda che sino al 1897 la proibizione era continuativa. Dubita che per le concessioni date posteriormente sia stato interrogato il Governo austro-ungarico; non crede sia necessario provocarne il parere ora. Confida ad ogni modo nell'opera dell'on. ministro col quale è pienamente d'accordo.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Pallavicini e Bertini, presta giuramento il senatore Di Revel.

Introdotto dai senatori Sensales e Miceli, presta giuramento il senatore Cognata.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

SCELSI, ff. da relatore. Dà lettura della relazione con la quale la Commissione propone, ad unanimità, la convalidazione della nomina a senatori dei signori: Patamia Carmelo, Ceresa Pacifico, Nannarone Raffaele, Schininà di Sant'Elia Giuseppe.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Presidenza del vice presidente FINALI.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Per la nomina del senatore Carmelo Patamia:

Votanti	74
Favorevoli	67
Contrari	6
Astenuti	1

Per la nomina del senatore Pacifico Ceresa:

Votanti	74
Favorevoli	67
Contrari	6
Astenuti	1

Per la nomina del senatore Raffaele Nannarone:

Votanti	74
Favorevoli	54
Contrari	19
Astenuti	1

Per la nomina del senatore Schininà di Sant'Elia Giuseppe:

Votanti	74
Favorevoli	64
Contrari	9
Astenuti	1

Il Senato approva la convalidazione della nomina a senatore dei signori: Patamia, Ceresa, Nannarone e Schininà.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Di San Giuseppe e Ruffo-Bagnara, presta giuramento il senatore Schininà di Sant'Elia.

Introdotto dai senatori Serena e Cefaly, presta giuramento il senatore Patamia.

Introdotto dai senatori Arrivabene e Sormani-Moretti, presta giuramento il senatore Ceresa.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica il seguente telegramma del Ministro della Marina in risposta ad altro telegramma, inviatogli, a nome del Senato, dalla Presidenza:

A Sua Eccellenza il Presidente del Senato.

« Trasmetterò alle famiglie dei marinai italiani, morti valorosamente in China, i sentimenti da V. E. espressimi, e sono certo che l'alto interessamento dimostrato dal Senato per quei prodi soldati servirà d'incoraggiamento e di stimolo alla Marina tutta, che coglierà ogni propizia occasione per tener alto il nome italiano.

« *Il Ministro*
« MORIN ».

PRESIDENTE. Avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi ore 18,10

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 2 luglio 1900

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

RADICE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

GINORI-CONTI giura.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE, secondo la deliberazione della Camera, ha nominato la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge relativo al pareggiamento degli stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici, con gli onorevoli: Cottafavi, De Marinis, Ferrero di Cambiano, Franchetti, Mestica, Morandi Luigi, Rizzo, Saporito e Squitti.

Comunica quindi di aver costituito la Commissione permanente del Regolamento con gli onorevoli: Brunialti, De Bernardis, De Nava, Rovasenda, Maggiorino Ferraris, Lazzaro, Mazza, Mazziotti, Nocito e Pansini.

Comunica che, in obbedienza alle disposizioni del Regolamento ieri approvato, ha completato la Giunta delle elezioni con i seguenti onorevoli deputati: Cambray-Digny, Cao-Pinna, Colosimo, Cottafavi, De Cesare, Facta, Luigi Lucchini, Lovito, Pennati, Piccolo-Cupani e Talamo.

Interrogazioni.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione dell'on. Morando G. che desidera sapere « se non ritenga opportuno e doveroso di prolungare almeno di tre mesi il termine utile per la presentazione dei reclami contro le operazioni di classamento e di stima in rapporto al nuovo catasto, avuto anche riguardo al molto tempo perduto in causa delle elezioni generali ».

Il Ministero, avendo trovato giusta l'interrogazione dell'on. Morando G., ha prorogato di sessanta giorni il termine utile per la presentazione dei reclami cui essa si riferisce.

MORANDO G., ringrazia.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Danieli « sui criteri coi quali si procede alla revisione degli elenchi dei terreni sottoposti a vincolo forestale nel distretto di Tregnago, e se infrattanto, ed in attesa di una nuova legge forestale, il Governo intenda di coordinare l'applicazione della legge vigente, per quanto riguarda i vincoli, alle condizioni reali delle popolazioni che vi sono soggette ».

Dichiara che nel formare l'elenco dei terreni vincolati, subito dopo pubblicata la legge del 1877 sulle foreste, furono inclusi

terreni che non dovevano essere assoggettati al vincolo. Una revisione iniziata dal Comitato forestale locale, all'insaputa del Ministero, mantenne tale stato di cose e lo aggravò alquanto forse. Si iniziò nel 1886 un'altra revisione sempre senza l'utile risultato sperato dai Comuni interessati. Ora un'altra revisione si inizia, e sarà condotta coi criteri della legge equamente interpretati e saranno uditi gl'interessati, e sarà usata la maggiore equità per non render gravosa la legge a danno delle popolazioni.

DANIELI ringrazia.

SARACCO, presidente del Consiglio, a proposito di una interrogazione del deputato Gallini, « sulla condotta del sottoprefetto di Pavullo, il quale, durante il periodo elettorale, colla complicità del pretore, ha ripetutamente commessi i reati, di che nell'articolo 107 della legge elettorale politica, ed ha menomato, coprendola di ridicolo, la dignità della sua carica » dichiara che non può rispondere di ciò che ha fatto il suo predecessore, convinto però che esso non abbia fatto cosa contro la legge.

Al Ministero non esistono reclami sul fatto speciale.

Anzi, dopo l'interrogazione, essendo state chieste informazioni dal ministro guardasigilli, da esse non risultò nulla a carico del sotto-prefetto di Pavullo.

GALLINI, quando presentò la sua interrogazione, credette che le informazioni sul fatto si sarebbero chieste non a funzionari interessati.

Accenna all'opera del sotto-prefetto di Pavullo, arbitraria, illegale. Dimostra che quel funzionario con l'azione sua è caduto nelle disposizioni dell'articolo 107 della legge elettorale politica.

SARACCO, presidente del Consiglio, afferma nuovamente che ignora questi fatti.

GALLINI. I fatti enunciati sono veri.

SARACCO, presidente del Consiglio, assumerà altre informazioni, e, se occorre, provvederà.

GALLINI si riserva di tornare sulla questione.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, a proposito dell'interrogazione degli onorevoli Bosdari e Socci « sull'azione del Governo italiano in China », e di altra analoga dell'on. Nasi, riterrebbe opportuno che fosse svolta insieme con l'interpellanza dell'on. Santini sullo stesso argomento.

Presentazione di disegni di legge.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

a) Approvazione della spesa di lire 200 mila pel trasferimento della Biblioteca Marciana di Venezia dal Palazzo ex Ducale al Palazzo della Zecca;

b) Vendita dei duplicati della Biblioteca Nazionale *Vittorio Emanuele*;

c) Proroga della legge 8 luglio 1888, relativa ai prestiti per la costruzione ed ampliamento di edifici scolastici.

Votazione a scrutinio segreto per la nomina di quattro Vice-presidenti, otto Segretari e due Questori.

RADICE, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aggio — Aguglia — Albertini — Aliberti — Altobelli — Angiolini — Anzani — Aprile — Arconati — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Balenzano — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Broccoli — Brunialti.

Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Camera — Cantalemessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colonna — Colosimo — Contarini — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Seta — Di Broglio — Di Lorenzo — Di Lorenzo-Raeli — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Fabri — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Gatti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Guerci — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Lemmi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lucchini Angelo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marchesano — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirto-Seggio — Molmenti — Montagna — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Patrizi — Pavia — Pelle — Pennati — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quintieri.

Radice — Raggio — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Ridolfi — Rigola — Rizza — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Sani — Sanseverino — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Serra — Sichel — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sorani — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stagliano — Stelluti-Scala — Stringher — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Torlonia — Torraca — Tripepi Domenico — Tripepi Francesco.

Vagliasindi — Valeri — Valle Giorgio — Valli Eugenio — Veneziale — Ventura Eugenio — Venturi Silvio — Vicini — Vienna — Vigna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weis — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa — Zerboglio.

PRESIDENTE estrae a sorte le Commissioni che debbono procedere allo scrutinio.

Esse risultano così composte:

Per i vicepresidenti:

gli onorevoli Torraca, Rizza, Giolitti, Papadopoli, Monti-Guarnieri, Finardi, Nasi, Arturo Luzzatto, Placido, Bertarelli, Bovio e Carlo Donati.

Pei segretari:

gli onorevoli Zeppa, Piccolo-Cupani, Pantaleoni, Fasce, Daneo Giancarlo, De Asarta, Falconi, Alfonso Farinet, Gustavo Monti, Pantano, Pais-Serra e Mango.

Per la nomina di due questori:

gli onorevoli Battelli, Franchetti, Bertesi, Pala, Carlo Del Balzo, Pescetti, Giovannelli, Cappelli, Weill-Weiss, San Filippo, Dell'Acqua e Cocuzza.

Annuncia il risultamento della votazione.

Vicepresidenti: Palberti, 187; Giuseppe De Riseis, 167; Guicciardini, 130; Marcora, 111.

Altri voti dispersi;

Li proclama eletti.

Segretari: Lucifero, 179; Ceriana-Mayneri, 175; Bracci, 173; Radice, 161; Fulci Niccolò, 134; Stelluti-Scala, 121; Pavia, 104; De Marinis, 103.

Schede bianche 21; voti dispersi 14.

Li proclama eletti.

Questori: Sola, 170; Giordano-Apostoli, 88; Podestà, 40; bianche, 22.

Proclama eletti gli onorevoli Sola e Giordano-Apostoli

Sorteggio degli Uffici.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa il sorteggio.

Votazione a scrutinio segreto per la nomina della Commissione del bilancio.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aggio — Aguglia — Albertelli — Aliberti — Altobelli — Angiolini — Anzani — Aprile — Arconati — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Balenzano — Barracco — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Broccoli — Brunetti — Brunialti.

Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Camera — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colonna — Colosimo — Contarini — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Seta — Di Broglio — Diligenti — Di Lorenzo — Di Lorenzo-Raeli — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Fabri — Facta — Falcioni — Falconi — Falletti — Fani — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Gatti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Guerci — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Laudisi — Lemmi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lovito — Lucchini Angelo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marchesano — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Matori — Matteucci — Maurigi — Mauro — Mazza — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Mersi — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirto-Seggio — Molmenti — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Patrizi — Pavia — Pelle — Pennati — Perla — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Radice — Raggio — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Ridolfi — Rigola — Rizza — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Sani — Sanseverino — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Serra — Serristori — Sichel — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sorani — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Stelluti-Scala — Stringher — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Torlonia — Torraca — Tripepi Domenico — Tripepi Francesco — Turati.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Ventura Eugenio — Venturi Silvio — Vicini — Vienna — Vigna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa — Zerboglio.

PRESIDENTE, sorteggia a scrutatori per la Giunta del bilancio gli onorevoli: Colajanni, Tecchio, Codacci-Pisanelli, Lazzaro, De Bernardis, Silvestri, L. Morandi, De Martino, Vollaro-De Lieto, Terranova, Galli Roberto, Dozzio, Talamo, Gattorno, Pennati, Wollemborg, Nocito, Gavazzi, Mariotti e Falcioni.

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE dà lettura delle interrogazioni dirette al ministro degli esteri dagli onorevoli Bosdari e Socci « sull'azione del Governo italiano in China »; dell'on Nasi « intorno ai criteri del Governo nella questione dell'Estremo Oriente »; dell'on. Fortis « sugli intendimenti del Governo di fronte agli avvenimenti dell'Estremo Oriente » e della interpellanza dell'on. Santini « intorno all'azione diplomatica e militare del Governo in China ».

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, riassume gli avvenimenti che hanno condotto alla presente situazione in China. Fin dai primi sintomi del movimento preparato da Società segrete contro gli stranieri, il rappresentante italiano a

Pechino prese parte, insieme coi rappresentanti delle altre grandi Potenze, prima all'azione comune inutilmente esercitata presso il Governo chinese acciocchè reprimesse l'agitazione, e poi all' azione diretta che le circostanze poterono consentire. Per suggerimento di quei rappresentanti, tosto accolto dai Governi, i comandanti delle squadre estere, presenti nelle acque chinesi, ebbero ordine di provvedere, di comune accordo, a quanto occorresse per la protezione delle legazioni e degli stranieri. Così ebbero a sbarcare nostri marinari, ed entrarono a far parte delle colonne internazionali accorse ad aiuto e difesa. Il pensiero si volge con ansia ed orrore agli annunciati eccidii, mentre l'animo nostro tributa meritato plauso all'eroismo dei nostri marinai.

Nel corso degli eventi, l'accordo ha sempre esistito tra le Potenze. Quegli Stati che sono più vicini, le cui forze potevano accorrere in tempo per la difesa loro e degli altri, hanno agito in nome di tutti e dell'urgente pericolo che a tutti sovrasta. È al ristabilimento dell'ordine, alla salvezza degli interessi europei che le Potenze fanno oggi convergere tutta la loro attività.

Non abbiamo mandato sinora dei soldati in China. Il Governo ha fatto e fa partire delle navi che, colle altre che già si trovano colà, formeranno una squadra di sei o sette navi cogli equipaggi rinforzati, che coopererà colle altre squadre, ed avrà, occorrendo, alcune forze di sbarco.

Altri provvedimenti furono preparati e ci mettono in grado di parare ad ogni eventualità.

Il nostro proposito è oggi quello stesso che fu sino dal principio degli avvenimenti (Commenti); il proposito, cioè, di tenere l'Italia partecipe all'accordo delle Potenze le quali intendono ora di stabilire l'ordine a Pechino, per cercarvi poi le garanzie di tranquillità e sicurezza per gli stranieri, pei loro interessi pacifici e pei loro commerci.

Non solo il parlare, nelle circostanze presenti, di nostre mire particolari, sarebbe, per ogni riguardo, fuori di posto: ma aggiungo che non è nelle nostre intenzioni di cercare negli avvenimenti attuali alcuna occasione per una politica di occupazioni o di possessi territoriali in China (Commenti).

Ma noi crediamo che quando sorge una grande questione, collegata, per le sue attinenze, alla politica e agli interessi generali; quando per questa questione, nell'interesse superiore della pace, si costituisce l'accordo e l'azione collettiva delle Potenze, allora non convenga all'Italia di separarsi, di disinteressarsi da questo accordo e da questa azione, ma essa debba, nella misura delle circostanze, prendervi la sua parte e mantenere, senza esagerarlo, ma anche senza disertarlo, il posto che le compete nel comune concerto (Vive approvazioni).

Poichè, o signori, sarebbe inutile per l'Italia il seguire in China una politica innanzi tutto diretta a promuovere gl'interessi e le iniziative commerciali, se essa non mantiene quella situazione morale e quel credito che sono indispensabili per proteggere non solo le attività economiche, ma la stessa sicurezza dei suoi concittadini (Vive approvazioni).

Questo è l'indirizzo generale della nostra politica. In presenza di avvenimenti di cui non è dato oggi di prevedere l'avvenire, ci condurremo secondo ci sarà consigliato dagli interessi e dall'onore del paese; ma questi interessi noi non li consideriamo disgiunti da quell'opera di solidarietà e di civiltà che è oggi imposta alle Potenze dai fatti che si svolgono in China (Benissimo! — Approvazioni).

SOCCI prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro, e ricorda alla Camera il desiderio del Paese che il Governo non si spinga in una politica di avventure (Commenti).

Comprende l'opportunità del concerto delle Potenze, e s'inchina alla memoria di coloro che morirono onorando l'Italia: (Bene!) ma chiede che di politica avventurosa non si parli più, e che il Governo si limiti alle disposizioni strettamente necessarie (Bene!).

NASI approva il concetto generale cui si è inspirata la risposta dell'on. ministro, e non intende esaminare perchè, in breve tempo, abbia dovuto sostanzialmente mutare la politica nostra negli affari dell'Estremo Oriente. Si compiace però che la Camera sia oramai unanime nel riconoscere la necessità d'un intervento dell'Italia in China, come aveva pensato di fare il primo Ministero Pelloux.

Non crede che la politica estera delle altre grandi Potenze sia limitata, in China, alla sola tutela dei loro connazionali; e se a questo dovesse limitarsi la politica dell'Italia in siffatto argomento, non avrebbe difficoltà ad associarsi alle considerazioni dell'on. Socci.

L'oratore invece chiede che l'Italia intervenga nell'Estremo Oriente, ma con obiettivi precisi e determinati, per non andar poi incontro ad altri disinganni come quelli che ci furono preparati altrove dalla nostra incertezza.

Accenna all'azione delle altre Potenze per accaparrarsi punti d'appoggio e zone d'influenza; e dichiara di riservarsi a giudicare la politica del Governo dai suoi atti, raccomandando, intanto, che l'intervento dell'Italia nella China sia tale da assicurare il nostro interesse e il prestigio del nome italiano (Bene! Bravo!).

FORTIS non può dirsi interamente soddisfatto della risposta del ministro degli affari esteri: ma prende atto di questo: che è tramontato l'infausto programma dell'abbandono (Commenti) e che solamente si tratta di determinare la misura dell'intervento.

In fatto di difesa dei nostri interessi e dei nostri connazionali, si compiace di ciò che fu fatto; ma a questo periodo della nostra politica, dovrà succedere il periodo del risarcimento, e quello delle garanzie per la tranquillità avvenire degli interessi occidentali (Commenti).

Per questa parte, nota che l'on. ministro non ha detto se l'accordo colle altre grandi Potenze rimane: e l'oratore, che considererebbe una follia la conquista o lo spartimento della China, crederebbe pure disastroso che l'Italia non dovesse partecipare alla politica delle grandi Potenze per gli avvenimenti futuri (Bene!)

L'Italia, anzi, potrebbe in quest'ora fare autorevole ed efficace opera di pacificazione (Bene!) e profittare di questa occasione per reintegrare il suo prestigio. Confida che il Governo non si rifiuterà a seguire gli avvenimenti, anche se oggi non abbia precisi propositi (Approvazioni).

SANTINI si unisce alle dichiarazioni degli onorevoli Nasi e Fortis nel lamentare la politica dell'abbandono, e si augura che l'on. Visconti-Venosta possa profittare dell'occasione attuale per assicurare all'Italia i benefici che le competono (Bene!).

Discussione sull'ordine del giorno.

ENGEL chiede che, per il progetto di legge relativo agli edifizî scolastici, il presidente nomini una Commissione speciale che riferisca al più presto onde quel disegno di legge possa essere sollecitamente discusso.

PRESIDENTE nomina la Commissione così:

Onorevoli: Mezzanotte, Marazzi, Engel, Gallini, Di Broglio, Aguglia, Boselli Ronchetti, e Mestica.

STELLUTI-SCALA ricorda di avere fatto ieri identica proposta pel disegno di legge relativo all'emigrazione.

SONNINO non vede la ragione di scostarsi dalle norme ordinarie di procedura, anche per riguardo ai deputati nuovi eletti che hanno diritto di esaminare ponderatamente i disegni di legge. Si oppone perciò alla proposta dell'on. Stelluti-Scala.

FERRI si unisce alla proposta dell'on. Stelluti-Scala, non volendo che il ritardo a discutere la legge dell'emigrazione giovi a coloro che traggono vantaggio dallo stato attuale delle cose (Approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra).

PRINETTI nota che rimandare la legge dell'emigrazione all'esame degli Uffici significa ritardarla a novembre (Bene!). Crede

che il Presidente potrebbe nominare quella stessa Commissione che l' ha già esaminata, completandola d'un nome mancante; e perciò accetta la proposta dell'on. Stelluti-Scala (Bene!).

LUZZATTI L. fa la storia delle fasi parlamentari del disegno di legge relativo all'emigrazione, compiacendosi che la formula concordata tra la Commissione e il Governo sia tale da garantire in equa misura anche gli interessi degli emigranti. E poichè la proposta dell'on. Stelluti-Scala non viola il diritto, dichiara che la voterà (Bene! — Applausi a Sinistra).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, ricorda di aver presentato come suo il progetto della Commissione. In quanto alla proposta dell'on. Stelluti-Scala se ne rimette alla Camera.

(La Camera approva la proposta dell'on. Stelluti-Scala).

PRESIDENTE nomina a far parte della Commissione gli onorevoli Luigi Luzzatti, Cavagnari, Pantano, Carlo Donati, Dal Verme, Codacci-Pisanelli, Lucifero, Capaldo e Luigi Morandi.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, ricorda l'urgenza dei progetti di legge presentati ieri, relativi a una convenzione con la Svizzera per la ferrovia del Sempione, e all'accordo commerciale cogli Stati-Uniti: e propone che il presidente nomini una Commissione speciale che li esamini.

LUZZATTI LUIGI chiede che sia presentato anche il trattato di commercio con la Grecia.

PRESIDENTE comunica la formazione della Giunta pei trattati: Arlotta, Bonin, Bonacossa, Salandra, Crespi, Fasce, Gavazzi, Luzzatti Luigi, Majorana Angelo, Ottavi, e Pavoncelli.

Annunzia poi che gli onorevoli Socci e Sacchi hanno presentato due progetti di legge che saranno trasmessi agli Uffici.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le seguenti: Capriata d'Orba, Enrico Brizzolesi — Livorno II, Carlo Catanzaro — Palmi, Giovanni Bovi — Palermo I, Giuseppe Di Stefano — Teano, Angelo Broccoli — Cortona, Luigi Diligenti — Chiaromonte, Cesare Donnaperna — Domodossola, Alfredo Falcioni — Tempio Pausania, Giacomo Pala.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, sull'urgente necessità di una nuova legge a tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli che soddisfaccia i voti ripetutamente espressi dai congressi e da associazioni di industriali e di operai.

« Silvio Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda presentare allo stato di relazione il disegno di legge sugli esami straordinari dei maestri elementari.

« Pipitone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge sul lavoro delle donne.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio per sapere se intenda presentare un disegno di legge per tutelare la salute e la mercede dei contadini nei luoghi di malaria.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio se intenda presentare intorno alla legge sulla Cassa nazionale per la invalidità e la vecchiaia, quelle riforme complementari che sono reclamate dalle classi lavoratrici, affinchè la legge possa raggiungere praticamente ed efficacemente i fini nobilissimi che la informano.

« Pantano ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere con quali criterii di giustizia amministrativa e di correttezza politica il Prefetto di Parma abbia sospeso dalle funzioni sue il sindaco di Colorno che seppe fieramente difendere la dignità del suo ufficio.

« Berenini, Albertelli, Olivieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali il Genio civile sospese la manutenzione del canale irrigatorio di Boscaccia, occorrente lateralmente alla strada nazionale dello Stelvio a Grosio (Sondrio) con lesione dei diritti degli utenti e danno della strada stessa.

« Credaro, Marcora »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda dar opera alla graduale abolizione del dazio doganale sul grano e intanto se in vista dell'alto prezzo attuale del giorno, intenda diminuire il dazio stesso da lire 7,50 a lire 5.

« Bertesi, Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro degli affari esteri per aver chiariti gli intendimenti precisi, e la misura onde l'Italia si appresti a partecipare al conflitto dell'Estremo Oriente.

« Barzilai, Pantano, Sacchi, Marcora, Marchesano, Altobelli, Aggio, Carlo Del Balzo, Arconati, Bovio, Socci, Chiesi e Gattorno ».

« La Camera invita il Governo a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge che elevi il minimo degli stipendi dei maestri e delle maestre urbane e rurali a lire mille.

« Cimati, Bovio, Sanarelli, De Marinis, Mazza, Marcora, Gallini, Socci, Agnini, Pansini, Marescalchi A., Vischi, Brunialti, Ronchetti, Pantano, Cortese, Lucchini L., Mauro, Carboni-Boj, Cottafavi, Ceriana-Mayneri, Pavia, Di Stefano, De Nobili, Poli, Basetti, Giaccone, Podestà, Aggio, Chiesi, Calleri G., Palatini, Valle G., Castiglioni, Massimini, Altobelli, Fasce, Manzato, Ghigi Vicini, Ottavi, Fiamberti, Falletti, Facta, Lemmi, Tecchio, Majorana A., Finocchiaro L., Angiolini, Fradeletto, Spagnoletti, Licata, Girardini, Sorani, Niccolini, Costa-Zenoglio, Giancarlo Daneo, Sacchi, De Bellis, Leone, Guerci, Del Balzo C., Pais, Cao-Pinna, Laudisi, Galletti, Sani, Di San Donato, Girardi, Cuzzi, De Nicolò, Luporini, Ferri, Fulci N., Zeppa, Valeri, Nuvoloni, Falcioni ».

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione per la nomina della Giunta del bilancio, e invita gli scrutatori a riunirsi questa sera.

La seduta termina alle 18.30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta delle elezioni, completata con la nomina dei nuovi commissari, ha proceduto alla propria ricostituzione nominando:

Presidente, l'on. Finocchiaro-Aprile; *Vice-Presidenti*, gli onorevoli Girardi e Marcora; *Segretari*, gli onorevoli Marsengo, Di Scalea e Capaldo.

La Commissione speciale incaricata di esaminare il disegno di legge sul « Regime doganale del caffè naturale in vista di eventuali accordi col Brasile (37) », è convocata per domani alle ore 10.

La Giunta delle elezioni, nella tornata d' oggi, ha dichiarate contestate le elezioni di:

Rovigo — (Pozzato Italo);
Nuoro — (Siotto Luigi);
Venezia II — (Monzano Renato);
Corteolona — (Dozzio Ugo);

fissando la discussione delle due prime per venerdì prossimo, 6 luglio, e delle altre per sabato, 7 luglio, alle ore 10.

Convocazioni per domani.

Alle ore 9 « Emigrazione » (disegno di legge d'iniziativa del Governo e proposta dell'on. Pantano ed altri).

Alle ore 10 « Stipendi insegnanti Istituti tecnici ».

Alle ore 10 la Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge: « Accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati-Uniti dell'8 febbraio 1900 (38) », « Approvazione della Convenzione fra l'Italia e la Svizzera del 2 dicembre 1899 per la congiunzione della ferrovia italiana alla Svizzera attraverso al Sempione (39) ».

DIARIO ESTERO

Prima d'imbarcarsi per l'Europa, i delegati boeri hanno tenuto, a New-York, dei discorsi in un *meeting* al quale assistevano più di 5 mila persone. Il primo ad essere presentato all'uditorio fu il sig. Fischer. Il pubblico, in piedi, ha acclamato il delegato boero il quale disse tra altro:

« Noi ci sentiamo ogni giorno più incoraggiati dalla simpatia che ci si dimostra e dalle parole di libertà che udiamo in ogni città, di quella libertà per la quale voi avete combattuto nel 1776 e per la quale noi combattiamo ora al fine di conservarla.

« Questa guerra non terminerà che quando i Boeri saranno stati tutti uccisi. La civilizzazione della Gran Bretagna significa la marcia in avanti con la Bibbia in mano e la spada nell'altra.

« Sebbene, in apparenza, noi siamo vinti, i nostri *burghers* continueranno la guerra di guerriglie fino a che non si sarà conquistata la libertà ».

Il sig. Fischer terminò il suo discorso in mezzo agli applausi entusiastici della folla, che gli fece una vera ovazione.

Dopo il sig. Fischer, parlò il sig. Wessels.

« Ringraziamo gli Americani, disse egli, della loro simpatia, ma questa non ci basta; ciò che noi domandiamo è che si vada a manifestarla a Washington e si costrin gail Governo ad agire. Noi non chiediamo che gli Americani prendano le armi; la voce di settantacinque milioni di Americani basterebbe per porre un termine alle gesta dell'Inghilterra. È adunque al popolo degli Stati-Uniti, che noi facciamo appello e non al Governo, però che la volontà del popolo è sovrana.

« Noi ammiriamo l'indipendenza e la libertà di cui godono gli Stati-Uniti, ed è perchè gli Americani conoscono il prezzo di queste cose che reclameranno la libertà e l'indipendenza per il Transwaal e lo Stato libero d'Orange.

« Noi abbandoniamo l'America col convincimento che il popolo americano agirà, però che fino a tanto che vivrà un boero, l'inglese non deve pensare di essere padrone del sud africano. La Delegazione boera in America segue la tradizione storica, essa, in fatti, richiama alla memoria la Delegazione che gli Americani inviarono in Francia nel 1776 e ciò che noi vi domandiamo, è che si faccia per noi oggi ciò che la nobile e generosa Francia ha fatto per voi altre volte ».

Il sig. Roosevelt, membro del Congresso per New-York ha augurato ai delegati il buon viaggio ed ha espresso la speranza che, mediante l'arbitrato, si conchiuderà presto una pace onorevole.

***

Il *Times* ha per talegrafo da Lourenço Marquez, che i Boeri e gli stranieri provenienti dal Transwaal sono fermamente convinti che occorreranno ancora due o tre mesi per poter assoggettare i Boeri.

***

La situazione in China continua ad essere gravissima. Da molti telegrammi che giungono ai Governi risulta essere tuttora incerta la sorte degli inviati esteri e degli altri bianchi che si trovano a Pechino. Merita di essere notato che, mentre nel Petcili si sono avuti atti di ostilità aperta in terra ed in mare, tra le forze chinesi e le Potenze, gli inviati chinesi presso i Governi europei ed i Vicerè delle provincie che sono ancora in comunicazione telegrafica coll'Europa, si affannano a ripetere che la China non ha intenzioni bellicose contro i bianchi.

Frattanto le Potenze preparano l'invio di contingenti armati e affrettano la partenza di navi da guerra, sulla base, a quanto pare, di un accordo inteso ad evitare che le forze degli uni prevalgano di troppo su quelle degli altri.

***

In Germania, l'idea di creare un esercito coloniale indipendente, idea che finora era ventilata soltanto nei circoli militari, viene discussa attualmente anche nei circoli ufficiali. Per ora si tratterebbe soltanto di creare un nuovo corpo di truppe da impiegarsi a scopi militari in territorî transoceanici.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma tenne ieri sera la sua ultima tornata della Sessione di primavera.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni approvò, con seconda votazione, la domanda della Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma per ottenere la concessione d'una linea di tramway-elettrico di penetrazione in città fin presso il ponte Garibaldi e di un'altra di congiunzione tra Porta S. Paolo e Porta Maggiore, subordinate alla costruzione dei tramways suburbani Roma-Ostia, Roma-Frascati.

Con breve o senza discussione diede il suo voto favorevole a numerose proposte presentate dalla Giunta.

— Acquisto di un'area di proprietà della Banca d'Italia ai Prati di Castello.

— Cessione al signor Boggio Antonio d'una lista stradale in via Veneto in correspettivo della sistemazione d'un relitto fra le vie Veneto e Liguria.

— Transazione di liti fra il Comune e le banche cointeressate per la costruzione del quartiere privato a destra della via Nomentana.

— Provvedimenti in ordine alla sistemazione del personale dei giardini.

— Transazione di lite col marchese Luigi Medici e con la Banca provinciale, per l'espropriazione delle scuderie e di parte del cortile del palazzo Falconieri, espropriati per la sistemazione del Lungo Tevere Tebaldi.

Approvò pure la proposta per la sistemazione dell'Esedra di Piazza Termini, ed in ultimo stabilì le norme per il concorso da farsi per la nomina del Segretario generale.

Per le comunicazioni coi Castelli Romani. — Ieri al Ministero dei Lavori Pubblici, sotto la presidenza dell'on. comm. Tedesco, Ispettore generale delle Strade Ferrate, si riunirono gli onorevoli duca Leopoldo Torlonia, Frascara, principe Luciano Colonna e Aguglia e i rappresentanti del R. Ispettorato, del Ministero delle poste e della Società Mediterranea, dei Comuni interessati e della Prefettura di Roma, per concordare alcune varianti all'orario dei treni delle linee intorno a Roma.

Si stabilì di attuare per il 16 corrente alcune modificazioni che faciliteranno lo scambio dei rapporti fra Roma, i Castelli Romani ed il mare, e miglioreranno il servizio specialmente sulla Roma-Frascati, per la quale potrà anche ottenersi una diminuzione nella durata del viaggio.

In memoria di Giovanni Nicotera. — Alle ore 10 di ieri, in piazza Vittoria, a Napoli, venne inaugurato il monumento a Giovanni Nicotera, alla presenza del generale Mazza, rappresentante S. M. il Re, dell'on. Di Santa Maria Nicolini, rappresentante il Senato, degli onorevoli Placido, Afan de Rivera, Aliotta, Casale ed Ungaro, rappresentanti la Camera dei deputati, del consigliere delegato Musi, rappresentante il Governo, del Sindaco, della Giunta, dei Consiglieri comunali e provinciali, di tutte le Autorità civili e militari, di numerosissimi invitati, fra cui molte signore, che assistevano da un vasto palco riccamente decorato, e di grande folla.

Vi assistettero pure la famiglia Nicotera e Nicola Valletta, unico superstite della spedizione di Sapri.

La statua di Giovanni Nicotera fu scoperta al suono della Marcia Reale fra calorosi applausi.

Il monumento è alto 9 metri; la statua in bronzo è alta 3,50 ed è opera pregiata dello scultore Francesco Jerace.

Giovanni Nicotera è scolpito nell'attitudine di stracciare la sentenza che lo condanna a morte; il piedistallo è decorato di un bassorilievo in marmo rappresentante il combattimento di Sanza, dove Nicotera fu ferito e preso.

Il monumento era circondato dalle Associazioni politiche e militari con bandiere.

Appiè del monumento furono deposte molte splendide corone.

Facevano il servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali con musica. Il sig. Cotronei, vice presidente dell'Unione liberale, con brevi parole fece la consegna del monumento al Municipio.

Pronunziarono indi applauditi discorsi i Sindaci di Napoli e di Salerno.

ESTERO

Navigazione aerea. — L'*Agenzia Stefani*, ha da Friedrichshafen, 3:

La prima ascensione dell'aereotreno Zeppelin è completamente riuscita. Anche la discesa riuscì regolare. Il vento aveva durante l'esperienza una velocità di 8 metri per minuto secondo.

L'aereotreno riuscì a salire contro vento e percorse, all'altezza di 400 metri, 6 chilometri in 17 minuti e mezzo. Il meccanismo per governare l'areostato riuscì in modo completo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 2. — Nei dintorni di Therapia il suddito tedesco, Castendick, è stato aggredito e svaligiato da tre soldati turchi, fra cui un ufficiale.

Secondo notizie di fonte serba gli Albanesi attaccarono e saccheggiarono la città di Gilan al Sud di Prischtina.

Parecchi Serbi sarebbero stati uccisi.

BERLINO, 2. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il Console tedesco a Tien-Tsin telegrafa in data del 29 giugno scorso:

Il seguente biglietto firmato da sir Robert Hart è qui giunto da Pechino: « Den Bergen, secondo segretario della Legazione tedesca, al comandante delle truppe europee. La Colonia estera è assediata nella Legazione. La situazione è disperata. Affrettatevi. Domenica, ore 4 pomeridiane ».

Un messaggero, il quale afferma essere stato inviato da un missionario di Pechino, è giunto. Egli afferma che il ministro Ketteler è stato assassinato mentre si recava al Tsung-Li-Yamen, che la maggior parte delle Legazioni sono state bruciate e che i distaccamenti delle Legazioni mancavano di munizioni.

LONDRA, 2. — I giornali hanno da Shanghai, in data di ieri: Una forte colonna di truppe internazionali sarebbe entrata in Pechino, dopo avere sconfitto le truppe chinesi, alle quali si erano uniti i *boxers*.

PORTOFERRAIO, 2. — Iersera, alle ore 18, il piroscafo *Balkan*, della Compagnia Fraissenet, con 83 passeggieri, carico di merci, investì la punta Marchese, nell'Isola di Pianosa, producendosi danni a prora.

Il *Balkan* potè disincagliarsi, ma, impossibilitato a resistere per una via d'acqua, andò ad incagliare sulla spiaggia di S. Giovanni.

Da Bastia partì il piroscafo *Cyrnos*, che imbarcò i passeggieri del *Balkan*, i cui danni sono riparabili.

Questa notte è partito di qua il vice Console di Francia, cav. Tonietti, che si reca alla Pianosa per i provvedimenti necessari.

PARIGI, 2. — *Camera dei Deputati.* — Si approva all'unanimità una mozione di Leone Bourgeois la quale esprime alla Nazione americana la gratitudine della Camera francese per il dono del monumento del generale Lafayette che perpetuerà fra le due Nazioni cari ricordi.

Il monumento è dovuto a sottoscrizione di giovinetti americani ed al voto del Congresso degli Stati-Uniti.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, si associa alla mozione dicendo che servirà a fortificare l'amicizia fra le due Nazioni.

— Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, rispondendo ad una interrogazione sugli affari della China, annunzia che, oltre alle informazioni già conosciute, ricevette un dispaccio dal Console francese, a Shanghai, il quale dice che il direttore delle ferrovie chinesi è stato informato che il Ministro tedesco a Pechino fu assassinato e che gli altri Ministri esteri si trovano in pericolo.

Delcassé spera che quest'ultima notizia verrà smentita.

Soggiunge che se i contingenti francesi a Ta-Ku sono più deboli di quelli delle altre Potenze è causa la lontananza. Coi rinforzi partiti dal Tonchino — prosegue Delcassé — l'ammiraglio Courrejolles disporrà presto di 3000 uomini. Altre truppe partono dalla Francia, cosicchè nel mese venturo la Francia avrà in China forze proporzionate alla sua situazione.

Si discute poscia la domanda di un credito suppletivo di 2 milioni di franchi, chiesti per l'occupazione delle oasi del Sahara.

Berthelot presenta una interpellanza in proposito e rimprovera il Governo di aver ordinato la spedizione di Igli senza prima consultare il Parlamento.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, giustifica l'occupazione delle oasi del Sahara, le quali appartengono alla Francia.

Dice che era impossibile chiedere i necessari crediti al Par-

lamento quando si organizzava la spedizione. Oggi ogni agitazione è scomparsa.

Le operazioni della spedizione costarono molto denaro, ma dettero all'Algeria una parte del continente africano.

Dopo breve discussione si approva, con 458 voti, contro 60, l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Presidente del Consiglio.

Si approva infine il credito suppletivo di 2 milioni di franchi.

NEW-YORK, 2. — Il *New-York Herald* ha da Ce-Fu che un corriere proveniente da Pechino annunzia che grande desolazione domina Pechino. I soldati della colonna Seymour rimasti uccisi furono turpemente mutilati. Un principio di rivolta è segnalato a Wei-Hai-Wei.

WILHELMSHAVEN, 2. — L'Imperatore Guglielmo coll' Imperatrice ha passato in rivista, nel pomeriggio, il corpo di spedizione che parte per la China. L'Imperatore ha pronunciato un discorso d'occasione ed ha visitato le navi-trasporto *Frankfurt* e *Wittekind*.

BERLINO, 2. — Il *Wolff Bureau* pubblica un dispaccio del comandante della squadra tedesca a Ta-Ku, in data 30 giugno, il quale annunzia che gli edificî delle Legazioni tedesca, francese ed inglese a Pechino si trovavano il 25 giugno scorso ancora intatti ed occupati dalle truppe. Gli stranieri sono rifugiati nella Legazione inglese. La città chinese a Pechino è bruciata. Davanti a Pechino si trovano circa 30.000 chinesi.

L'Imperatrice vedova è fuggita da Pechino. La situazione è sempre gravissima, poichè sembra che una quantità considerevole di truppe chinesi si avanzi verso Tien-Tsin.

WILHELMSHAVEN, 3. — L'Imperatore ha ordinato alla prima divisione della squadra che si prepari rapidamente a partire per la China.

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, comunica un dispaccio dell'ammiraglio Bruce dal quale risulta la conferma della situazione disperata degli europei a Pechino e l'assassinio del Ministro tedesco. Ignora però l'esistenza di un accordo tra i Consoli ed il Vicerè dello Yang-Tsé.

FRIEDRICHSHAFEN, 3. — L'aereo treno Zeppelin ha traversato iersera il lago di Costanza ed ha toccato terra ad Immenstadt senza ostacoli.

PARIGI, 3. — Si ha da Tangeri che in seguito al alterco fra un capo religioso e Marco Essagim, capo della succursale della Casa commerciale francese a Fez, la folla fanatica uccise Essagim e poscia ne bruciò il cadavere.

Il Ministro francese ed il Console degli Stati-Uniti protestarono presso il Ministro degli affari esteri Sadi-Torres.

LONDRA, 3. — *Il Daily Express* ha da Shanghai in data di ieri: Tutte le provincie al sud dello Hoang-Ho si sono costituite in federazione con Nan-King capitale.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Le truppe custodiscono il Palazzo della Legazione chinese. Si temono violenze da parte della plebe contro di essa.

WASHINGTON, 3. — L'Ammiraglio degli Stati Uniti Kempf telegrafa che un emissario proveniente da Pechino riferisce che le sedi delle Legazioni d'Italia, degli Stati Uniti e dei Paesi Bassi sono state incendiate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 luglio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	758,1.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	W debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 30°,8.
	Minimo 18°,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 2 luglio 1900.

In Europa pressione massima sul basso Tirreno a 763; minima ancora sulle Ebridi a 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso in Sardegna, stazionario sull'alta Italia, aumentato al S di 2 mm.; temperatura accresciuta.

Stamane: cielo nuvoloso in Liguria, sereno dappertutto altrove; venti deboli intorno a ponente.

Barometro a 763 in Sardegna, Calabria e Sicilia; intorno a 761 sulla Valle Padana.

Probabilità: venti odeboli varî; cielo vario al NW, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 2 luglio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	25 6	20 2
Genova	coperto	calmo	24 9	20 7
Massa e Carrara	sereno	calmo	23 4	17 1
Cuneo	sereno	—	28 8	17 3
Torino	1/2 coperto	—	27 8	20 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	32 2	19 5
Domodossola	1/4 coperto	—	28 9	17 3
Pavia	sereno	—	32 0	16 9
Milano	sereno	—	33 7	19 8
Sondrio	sereno	—	28 2	20 0
Bergamo	sereno	—	28 3	19 3
Brescia	sereno	—	31 6	20 2
Cremona	sereno	—	33 6	20 7
Mantova	sereno	—	29 0	20 0
Verona	sereno	—	30 1	19 9
Belluno	1/2 coperto	—	26 2	18 7
Udine	sereno	—	28 2	19 6
Treviso	1/2 coperto	—	30 2	21 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	27 9	21 6
Padova	sereno	—	29 4	19 2
Rovigo	sereno	—	30 6	18 0
Piacenza	sereno	—	29 4	19 5
Parma	sereno	—	32 0	20 3
Reggio nell'Emil.	sereno	—	30 8	20 6
Modena	sereno	—	29 7	19 4
Ferrara	sereno	—	29 0	19 4
Bologna	sereno	—	30 0	21 4
Ravenna	sereno	—	30 5	17 3
Forlì	sereno	—	29 0	17 0
Pesaro	sereno	calmo	27 0	20 0
Ancona	caligine	calmo	31 2	21 2
Urbino	sereno	—	25 4	17 3
Macerata	sereno	—	28 9	19 0
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	17 5
Perugia	sereno	—	27 2	17 0
Camerino	sereno	—	27 2	18 0
Lucca	1/4 coperto	—	28 0	17 1
Pisa	1/2 coperto	—	26 8	16 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	26 5	18 8
Firenze	sereno	—	30 6	18 3
Arezzo	sereno	—	28 9	15 8
Siena	sereno	—	27 0	18 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	29 0	18 9
Teramo	sereno	—	28 0	18 4
Chieti	sereno	—	25 0	14 0
Aquila	sereno	—	27 4	15 8
Agnone	sereno	—	24 4	15 3
Foggia	sereno	—	25 7	20 2
Bari	sereno	calmo	25 1	18 2
Lecce	sereno	—	26 7	17 1
Caserta	sereno	—	29 1	18 2
Napoli	sereno	calmo	25 6	20 3
Benevento	sereno	—	28 6	15 3
Avellino	sereno	—	26 0	15 0
Caggiano	sereno	—	22 8	15 0
Potenza	1/4 coperto	—	23 0	14 2
Cosenza	sereno	—	30 0	[illegible] 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	25 [illegible]	11 4
Reggio Calabria	sereno	[illegible]	22 0	20 0
Trapani	sereno	calmo	25 9	19 6
Palermo	sereno	calmo	29 4	15 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 5	18 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	17 0
Messina	1/4 coperto	calmo	26 4	22 2
Catania	sereno	calmo	28 0	20 1
Siracusa	sereno	calmo	30 5	19 5
Cagliari	nebbioso	agitato	30 5	18 0
Sassari	sereno	—	26 1	18 2

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*